

FAQ - 4° AREA "EDILIZIA SCOLASTICA, MANUTENZIONI, PATRIMONIO, SICUREZZA SUL LAVORO"

Servizio Edilizia Scolastica

Chi approva Programma Triennale delle Opere pubbliche e dell'Elenco annuale?

Il Programma Triennale dei lavori pubblici e il relativo Elenco annuale redatto a cura del Referente del Programma, viene sottoposto all'organo competente per la sua adozione. Nel caso della Provincia il Programma viene approvato dal Presidente con propria Deliberazione.

Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente (AT) e sono trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici. L'Ente può consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori da parte del Consiglio Provinciale, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione.

Considerato che il programma deve essere approvato nel rispetto dei "documenti programmatori e in coerenza con il bilancio" e, per gli enti locali, secondo i principi contabili e le norme della programmazione economico-finanziaria, la Giunta (il Presidente) presenta al Consiglio Provinciale lo schema del programma triennale dei lavori pubblici con il relativo elenco annuale, contestualmente alla presentazione del DUP.

Cosa succede se si verifica un guasto improvviso in una scuola?

In relazione alla tipologia di intervento, esistono più contratti attivi (gestione calore, spurgo, manutenzione del verde, manutenzione impianti elevatori, manutenzione impianti antincendio, accordo quadro per lavori edili e impiantistici) per i quali le società affidatarie dei relativi appalti garantiscono la pronta reperibilità. Al fine dell'attivazione del servizio, il referente dell'istituto scolastico (solitamente il Dirigente scolastico) invia una segnalazione a mezzo Pec all'ufficio tecnico che, valutata la necessità e/o urgenza dell'intervento richiesto, ordina alla società e/o al direttore dei Lavori di intervenire secondo le tempistiche contrattualmente previste.

In casi particolari, come per esempio nel caso di impianti elevatori, esiste un numero dedicato affisso nelle cabine degli ascensori che l'utente può contattare in caso di malfunzionamento, interruzione, anomalia o guasto improvviso dell'impianto, nonché per il soccorso di persone bloccate in cabina. In tale ultimo caso è previsto un tempo massimo di intervento successivo alla chiamata di 30 minuti.

In cosa consiste l'attività di accertamento e ispezione sugli impianti termici degli edifici di competenza della Provincia?

La Provincia è autorità competente in materia di esercizio, controllo e manutenzione degli impianti termici. Le competenze affidate per legge alla Provincia si esplicano relativamente a tutti gli impianti situati nei Comuni della Provincia con popolazione inferiore a 40.000 abitanti, nonché su specifica richiesta dei Comuni interessati con popolazione superiore a 40.000 abitanti, previa apposita convenzione per disciplinare le modalità di esecuzione delle attività.

Ai sensi del DPR n. 74/2013, la Provincia di Barletta-Andria-Trani effettua gli accertamenti e le ispezioni necessari all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti termici, in un quadro di azioni che promuova la tutela degli interessi degli utenti e dei consumatori, ivi comprese informazione, sensibilizzazione ed assistenza all'utenza.

Ai fini degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica, le ispezioni sono programmate in base a criteri e priorità che tengono conto della vetustà degli impianti, della tipologia di combustibile e della potenza termica utile nominale, del mancato invio del rapporto di controllo di efficienza energetica o per i quali in fase di accertamento siano emersi elementi di criticità.

Ogni quanto tempo si deve provvedere alla manutenzione dell'impianto termico?

La gestione degli impianti termici è disciplinata a livello nazionale dai D. Lgs. n. 192/05 e D.P.R. n. 74/2013, e a livello locale dalla L.R. n. 36/2016 e dalla D.G.R. n. 367/2023. Questa normativa impone la manutenzione tecnica per la sicurezza domestica e la verifica dell'efficienza energetica per il controllo dei consumi e dell'inquinamento.

Il primo controllo è la manutenzione ordinaria, che serve a garantire la sicurezza dell'impianto attraverso la pulizia dei componenti interni. La legge non impone una scadenza universale, ma obbliga a seguire le tempistiche indicate nel manuale d'uso della caldaia. La quasi totalità dei produttori di modelli a gas prescrive una revisione annuale — indicazione supportata anche dalla norma tecnica UNI 10436.

Il secondo adempimento riguarda il controllo di efficienza energetica, comunemente chiamato "analisi dei fumi" o "bollino verde". In questo caso, le tempistiche di trasmissione del rapporto con il relativo bollino sono specificamente disciplinate dalla Deliberazione della Giunta Regionale 27 marzo 2023, n. 367, che ha aggiornato i criteri regionali in base alla potenza e al combustibile dell'impianto. Per garantire la validità del controllo ed evitare le sanzioni previste dal D. Lgs. 192/2005 (da 500 a 3.000 euro), è necessario affidarsi a un tecnico abilitato ai sensi del D.M. 37/08. Sarà l'operatore stesso a trasmettere i dati al portale telematico della Regione Puglia (CIT Puglia) secondo gli importi e i tempi definiti dall'allegato della stessa D.G.R. n. 367/2023, certificando così la totale regolarità della caldaia.

Cosa si intende per autocertificazione dell'impianto termico?

L'autocertificazione è l'atto ufficiale con cui il responsabile dell'impianto (proprietario, inquilino o amministratore di condominio) dichiara alle autorità pubbliche che la propria caldaia è sicura, efficiente e conforme alle normative ambientali. La procedura non consiste in una semplice autocertificazione firmata dal cittadino, ma si basa su un preciso iter tecnico e amministrativo disciplinato a livello nazionale dai D. Lgs. n. 192/05 e D.P.R. n. 74/2013, e a livello locale dalla L.R. n. 36/2016 e dalla D.G.R. n. 367/2023. In Regione Puglia, l'intero sistema è gestito in modo centralizzato attraverso il Catasto degli Impianti Termici (CIT Puglia), una piattaforma informatica sviluppata in collaborazione con l'ENEA che raccoglie la "carta d'identità" digitale di ogni caldaia e climatizzatore presente sul territorio.

Il percorso per essere in regola comincia contattando un manutentore o un'azienda abilitata ai sensi del D.M. 37/08. Il tecnico effettua le operazioni di manutenzione ordinaria, controlla la sicurezza dei sistemi e realizza l'analisi della combustione, ossia il controllo dei fumi. Una volta terminati i test fisici, il manutentore compila il Rapporto di Controllo di Efficienza Energetica sul Libretto di Impianto e rilascia il codice identificativo univoco (la cosiddetta "Targa Impianto") se non è già presente. Per validare l'operazione è richiesto il pagamento di un contributo economico obbligatorio denominato Bollino Verde. In Puglia, le tariffe e le cadenze di questo bollino sono definite dal D.G.R. n. 367/2023.

Servizio Manutenzioni e Sicurezza sul Lavoro

In caso di lavori di manutenzione, chi è il responsabile della sicurezza in cantiere?

La sicurezza in cantiere viene assicurata dal coordinatore della Sicurezza, un professionista che ha il compito di coordinare tutte le attività al fine di garantire la sicurezza nei cantieri. Questa figura è presente in due momenti distinti del ciclo di vita del progetto, intervenendo sia nella fase progettuale che nella fase di esecuzione dei lavori.

La figura del Coordinatore della Sicurezza in cantiere è obbligatoria per legge.

L'articolo 90 del D. lgs 81/08 stabilisce che il committente o il responsabile dei lavori debbano procedere obbligatoriamente alla nomina di questa figura quando all'interno di uno stesso cantiere edile convivono più imprese esecutrici, anche se il loro lavoro non avviene contemporaneamente. Le figure da designare obbligatoriamente sono sia il coordinatore per la progettazione (CSP) che il coordinatore per l'esecuzione (CSE).

Che cos'è il Certificato di Collaudo e perché è fondamentale?

I contratti pubblici, ai sensi dell'art. 116 del D. Lgs. 36/2023 sono soggetti a collaudo, se si tratta di lavori e a verifica di conformità se si tratta di servizi e forniture.

Collaudo e verifica di conformità sono finalizzati a certificare il rispetto delle caratteristiche tecniche, economiche e qualitative dei lavori e delle prestazioni, nonché degli obiettivi e dei tempi, in conformità delle previsioni e pattuizioni contrattuali.